

## LE AZIENDE STORICHE

di PAOLO GRASSI

Il lavoro secondo metodi antichi. Merce rara, oggi. Ma in Umbria si può trovare. Dove l'industria è prevalente, dove le macchine hanno il sopravvento, ecco un'azienda che produce mattoni in cotto come si faceva anticamente. A mano e lavorati con forni a legna. Pavimenti e mattoni, ma anche ceramicature, bucchero e mosaici romani.

Grazie ad una famiglia, Zugaroni, che da secoli porta avanti l'attività nella propria fornace a Castelviscardo. Secoli di tradizione coronati dal recente premio ritirato a Roma, tra 150 altre imprese storiche italiane. 150 come gli anni che compie l'unità d'Italia. «Anche se la nostra storia – precisa l'amministratrice dell'azienda, Laura Zugaroni – ha molto più di 150 anni». Risale al diciassettesimo secolo. «Abbiamo un'antica croce in pietra ritrovata sulla bocca del catino della fornace che è datata 1685». Laura Zugaroni ha ricevuto da un paio di anni l'incarico di amministrare l'azienda da suo padre, Vincenzo, titolare dell'antica fornace. Che spiega: «Mi sembra giusto dare spazio ai giovani». Un compito al quale è stata predestinata sin da piccola. Lei racconta: «Siamo un'impresa familiare da generazioni e generazioni. Quando ero piccola, mio padre, mio zio e mio nonno la gestivano insieme. Io cominciai giocando. Giocavo con i pezzi di creta e mi divertivo a fare le palline. Poi, tra i consigli e gli insegnamenti di mio padre e mio nonno, sono diventata fornaciara pure io».

Già, fornaciara. L'antico nome di chi lavorava nelle fornaci. «Siamo fornaciari da sempre - spiega - e lo abbiamo constatato da antichi certificati e atti che abbiamo ritrova-

*La figlia Laura:  
«Siamo fornaciari  
da sempre, ora tocca  
a noi donne»*

to». L'azienda ha venti dipendenti (compresi gli stessi Laura e Vincenzo Zugaroni), più l'indotto. «Lavoriamo su commissione. Tante aziende ci contattano per le quali produciamo mattoni in cotto come si facevano una volta, con cottura a legna. Lavoriamo esclusivamente così». Anche suo padre, Vincenzo, ama ricordare la storia dell'attività: «Cominciai nel 1982, affiancando mio padre e mio zio. Poi, a fine anni Ottanta, mi sono caricato tutto io». Sacrifici, ma anche soddisfazioni. «Restare legati alla tradizione è stato laborioso».

Parlando del cotto a mano, Laura Zugaroni spiega che si tratta di un materiale che, pur essendo di antichissima arte, rispetta pure i moderni canoni di architettura biologica. «Sì, perché il mattone fatto manualmente e cotto nei forni a legna conserva caratteristiche che nessuna macchina è in grado di riprodurre. Prodotti a misura d'uomo, in grado di garantire pavimenti mattoni che restano freschi d'estate e non disperdono calore d'inverno». Quasi un'azienda green. «Lo siamo - precisa - visto che abbiamo anche adottato un impianto fotovoltaico ed il sistema di recupero di acqua piovana».

Laura Zugaroni è la prima donna nella lunga storia dell'azienda a ricoprire l'incarico di amministratore e la prima considerata ufficialmente fornaciara. E non sarà l'ultima. «Ho due figlie e pure due gemelline in arrivo». Spazio, dunque, alla generazione delle fornaciara, quelle in gonnella.

F  
la  
di Castel  
aperti

In  
SO

A fianco e in  
alto Laura  
Zugaroni  
premiata a  
Roma tra  
150 altre  
imprese  
storiche  
italiane

Qu  
Storie,



## DE STORICHE

DI O GRASSI

odi antichi. Merce rara, si può trovare. Dove nte, dove le macchine, ecco un'azienda che cotto come si faceva e lavorati con forni a attoni, ma anche cera- mosaici romani.

iglia, Zugaroni, che da attività nella propria do. Secoli di tradizione premio ritirato a Roma, storiche italiane. 150 ompie l'unità d'Italia. oria - precisa l'ammini- Laura Zugaroni - ha ». Risale al diciassettesimo un'antica croce in bocca del catino della 1685». Laura Zugaroni io di anni l'incarico di a da suo padre, Vincen- a fornace. Che spiega: are spazio ai giovani». È stata predestinata sin ta: «Siamo un'impresa ni e generazioni. Quan- padre, mio zio e mio insieme, lo cominciai on i pezzi di creta e mi ine. Poi, tra i consigli e io padre e mio nonno, ciara pure io».

L'antico nome di chi «Siamo fornaciari da abbiamo constatato da i che abbiamo ritrovato». L'azienda ha ven- ti dipendenti (comp- resi gli stessi Laura e Vincenzo Zugaroni), più l'indotto. «Lavo- riamo su commissio- ne. Tante aziende ci contattano per le qua- li produciamo matto- ni in cotto come si facevano una volta, con cottura a legna, niente così». Anche suo na ricordare la storia ia) nel 1982, affiancan- zio. Poi, a fine anni ato tutto io». Sacrifici, ni. «Restare legati alla orioso».

a mano, Laura Suga- roli un materiale che, pur na arte, rispetta pure i

Premiata  
la famiglia  
di Castelviscardo  
Zugaroni  
aperti dal 1685



# I mattoni di una volta sono sempre vincenti

A fianco e in alto Laura Zugaroni premiata a Roma tra 150 altre imprese storiche italiane



— | SAN GEMINI | —

## A San Nicolò concerto di Pepicelli

Questa sera alle 21 a San Gemini, presso la chiesa di San Nicolò, concerto del violoncellista ternano Francesco Pepicelli e del Sestetto d'archi del conservatorio di Perugia.

Il programma prevede l'esecuzione della terza suite di Johann Sebastian Bach e del sestetto op.18 di Johannes Brahms. Il concerto è organizzato dall'associazione Respiromusica. Si intrecceranno le note di musicisti affermati con quelle di giovani artisti emergenti.

L'ingresso al concerto costa 5 euro.

Domani la presentazione  
alla biblioteca comunale

## Quando Wembley finiva in una stanza